

La chimica chiuderà il 2022 in rosso

Dopo un primo semestre positivo, la seconda parte dell'anno ha visto una caduta della produzione. Il Presidente di Federchimica all'Assemblea: "Se si chiude la chimica, si chiude il paese".

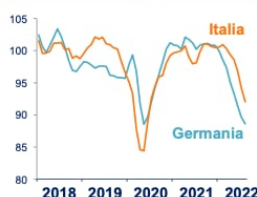
24 ottobre 2022 13:31



L'industria chimica italiana si prepara a chiudere l'anno in rosso, sintesi tra una prima parte ancora in positivo (+0,4%) e un secondo semestre con la produzione sotto di otto punti percentuali rispetto al 2021, sempre che non si verifichino limitazioni all'attività per il razionamento del gas. A conti fatti, la produzione potrebbe chiudere il 2022 con un calo complessivo del -4%.

Questi numeri, tutt'altro che incoraggianti, sono stati forniti da Federchimica nel corso dell'Assemblea annuale, accompagnati da un monito lanciato dal Presidente Paolo Lamberti al nuovo Governo appena insediatosi: "Senza l'industria chimica si ferma la produzione manifatturiera: il nostro settore è una 'materia prima' a monte di quasi tutte le filiere produttive, connesse ad esempio all'agroalimentare, all'edilizia, ai settori del Made in Italy, ed è motore essenziale della nostra economia, oltre che infrastruttura tecnologica di qualità e innovazione. Le istituzioni ne tengano conto, predisponendo interventi di sostegno per fronteggiare la crisi".

Produzione chimica in Italia e in Germania (Indici 2018=100)



Var. %	Gen-giu 2021 - 2022	Lug-ago 2021 - 2022
Italia	+0,4%	-7,4%
Germania	-5,2%	-11,6%